

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 23 al 30 giugno 2013

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 23 giugno 2013

12ª Domenica del tempo ordinario



La morte come strada alla vita

Per rivelare la sua identità e per adempiere la sua missione, per salvare la verità della sua vita, Cristo è disposto a tutto, anche a perdere la vita fisica. La decisione «incondizionata» ed assoluta di essere se stesso e compiere la sua missione a «qualunque costo» è l'atto supremo di fedeltà (obbedienza) a Dio.

La confessione di Pietro, l'annuncio della passione di Gesù e l'invito a seguire il suo esempio costituiscono un'unità organica. Gesù è il Messia, ma non come quello di cui fantasticavano gli uomini. Egli segue il cammino tracciato da Dio, che è il cammino della croce. Chiunque vuole essere con lui, deve seguirlo in questo cammino. Rispetto agli altri evangelisti, Luca introduce alcuni cambiamenti ed accenti caratteristici. Non cita il luogo della conversazione di Gesù con i discepoli, lega questa conversazione alla preghiera di Gesù e, soprattutto, rivolge a tutti l'invito ad imitare Cristo. È un invito importante, che non è rivolto solo agli eletti, ai santi e agli uomini pronti all'eroismo. Tutti i credenti sono discepoli di Cristo. Egli non li tratta come mercenari, ma come amici, vuole che lo accompagnino nel suo cammino e prendano parte alle sue sofferenze. Il suo destino deve essere anche il loro. Che essi portino ogni giorno la loro croce. Gesù non parla del martirio, che può capitare una sola volta, ma delle sofferenze che ognuno incontra nell'adempimento serio del proprio dovere e delle difficoltà quotidiane che devono essere sopportate pazientemente grazie all'amore per lui.

Fa' di noi, o Padre, i fedeli discepoli di quella sapienza che ha il suo maestro e la sua cattedra nel Cristo innalzato sulla croce, perché impariamo a vincere le tentazioni e le paure che sorgono da noi e dal mondo, per camminare sulla via del calvario verso la vera vita.

LUNEDI' 24 giugno 2013

NATIVITA' di SAN GIOVANNI BATTISTA - Solennità

S. Maria ore 7.30 S. Rosario - Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Piccin Giovanni Maria; +Gaiotto Bruna; Def.ti famiglie Piva Giovanni e Viol Santa; +Ruzzene Giovanni; +Romana Braga, Bruno Benaglia, Maria Zanini, Ines Buttarelli.

MARTEDI' 25 giugno 2013

12ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario - Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Bortolus Amedeo e Piva Irma; Def.ti famiglia Venturini; +Zanetti Fortunato..

MERCOLEDI' 26 giugno 2013

12ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario - Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Favretti Naviglio; Alla Madonna p.d.

DUOMO ore 20.30 S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini, per l'incontro annuale con le Comunità Neocatecumenali

GIOVEDI' 27 giugno 2013

12ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario - Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: 6 Ann Silvia Nappo; +Robert Diemoz; +Piccin Valerio.

VENERDI' 28 giugno 2013

Sant'Ireneo, vescovo e martire - Memoria

S. Maria ore 8.30 S. Rosario - Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa vespertina nella Vigilia della Solennità dei SS. Pietro e Paolo apostoli.

Intenzioni: Ann Vivian Pietro; Def.ti famiglie Comisso e Tomadini.

SABATO 29 giugno 2013

SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI - Solennità

S. Maria ore 8.30 S. Rosario – Lodi - S. Maria ore 9.00 S. Messa in onore dei Santi Pietro e Paolo

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Candiani Edoardo e Da Pieve Giovanni e Teresa; +Morandin Vittorio e Tomasi Antonia; +Pulcini Carmela, Maria e Orlando

DOMENICA 30 giugno 2013

13ª Domenica del tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Vivian Pietro; +Zanetti Ernesto e Paser Caterina; +Biasotto Luigi e Maria

BENEDIZIONE DELLE CASE – PROGRAMMA (solo al pomeriggio 15-19)

24 Lunedì - Via Roma (numeri pari)
25 Martedì - Vai Roma (numeri dispari)
26 Mercoledì Via S. M. Maddalena
27 Giovedì: - *Sospese*

28 Venerdì Via San Rocco
29 Sabato - **mattina (9-12)** Via Battisti

Kiko Arguello a Livorno: "Se Dio ti chiama, congratulations!"

ROMA, 10 Giugno 2013 (Zenit.org) - A volte si dimentica che Kiko Arguello ha 74 anni. Un'età in cui si tende, di norma, a concludere un ciclo della propria vita e ad iniziare un altro fatto di ricordi e riposo. Lui invece ieri pomeriggio era a Livorno, reduce dai continui spostamenti tra Spagna, Austria e Italia, pronto a gridare l'amore del Signore davanti a più di 10.000 giovani riuniti nel Palamodì. Perché "la cosa più grande che posso fare è annunciare il kerygma" ha detto. Non si può stare fermi allora, a fare "i cristiani da salotto" come dice Papa Francesco, ma bisogna andare ovunque a portare questa buona notizia "che salva gli uomini e il mondo". Soprattutto in una città "secolarizzata" come Livorno, ha dichiarato a ZENIT il vescovo mons. Simone Giusti. Una città "paradossale" ha detto, dove "il 35% dei bambini non è battezzato e si registra una percentuale molto alta di funerali e matrimoni civili, ma che al tempo stesso "è una città che, seppur lontana dalle parrocchie, ha un grande senso religioso". "Occorre pertanto quello che gli ultimi Papi hanno chiamato nuova Evangelizzazione" ha aggiunto; dunque, "una predicazione come quella di Kiko è necessaria a Livorno, come negli anni '60 nelle periferie di Madrid". Il Cammino Neocatecumenale, ha affermato il presule, "è infatti un dono grande del Concilio per far sì che le persone riscoprano il Signore. E mi sembra che i frutti ci siano". Il clima, ieri pomeriggio, non è stato d'aiuto. ... Il diluvio non ha impedito, però, che i giovani neocatecumenali si riversassero in città già dal mattino a cantare e danzare, attirando l'attenzione dei cittadini. Qualcuno li definisce "euforici", eppure non si può negare che ci sia lo Spirito Santo di mezzo quando si assiste a scene come quella della distribuzione degli oltre 150 rosari per pregare per le missio ad gentes in Francia e Olanda, in cui file incontenibili di ragazzi e ragazze (alcuni sotto i 15 anni) quasi si spintonavano pur di prendere una coroncina. O la corsa sul palco al momento delle "alzate" dei 64 ragazzi che hanno voluto rispondere alla chiamata al seminario e delle 90 ragazze pronte a partire in missione in Cina. Per non parlare dei frutti delle Missioni in 10.000 piazze di tutto il mondo, dovuti proprio a giovani pronti a spendere la domenica per regalare ai passanti l'esperienza del loro incontro con Dio. "Facendo una media di quattro persone per ogni piazza, sono almeno 40.000 i lontani che si sono riavvicinati alla Chiesa" ha affermato Kiko. Veri "miracoli e prodigi" che "Papa Francesco ha apprezzato molto", quando, incontrando gli iniziatori del Cammino a Santa Marta il 18 maggio, ha visto alcune foto delle missioni. "Il Santo Padre - ha raccontato Kiko - mi ha raccomandato: Dopo questi frutti, ora sta attento ai colpi di coda del demonio". Come nelle piazze, anche nel Palasport si respirava un'aria di festa. ... Arguello l'ha riportato subito nella giusta dimensione dopo l'invocazione allo Spirito Santo e la lettura della Lettera ai Corinzi in cui San Paolo esorta ad essere "ambasciatori di Cristo". La processione con la Vergine è stata poi un momento di grande intensità. Preceduti dalla croce astile in oro, i seminaristi dei Redemptoris Mater di Firenze, Trieste, Lugano e Pinerolo hanno trasportato l'effigie della Madonna di Montenero, patrona della Toscana, mentre Kiko e tutti i presenti cantavano "Vittoria, vita eterna in Cristo Risorto". È seguito poi l'annuncio del kerygma. "Non siamo qui a fare uno show" ha esordito Kiko, ma a "dire che qui, a Livorno, alle 18, è arrivata la salvezza, il momento favorevole". Perché "il kerygma annuncia un atto: che il Signore che conosce te, i tuoi problemi e le tue sofferenze, e per questo ha inviato Suo Figlio a soffrire la morte, affinché diventassimo uno con Lui, primogeniti di una nuova creazione". Il problema è avere "l'orecchio chiuso" per accogliere questa notizia. In quel caso, ha avvertito Kiko, si rompe la relazione tra uomo e Dio e si dà ascolto alla 'contro-catechesi' del demonio che "vuole convincerti che Dio ti castra, ti limita e che devi essere autonomo, cercando da solo la tua felicità". Questo porta "all'inferno del non essere", al non sentirsi amato, e genera la morte. "È come essere abbandonato negli spazi siderali" ha affermato Arguello, in un "abisso di sofferenza" che spinge a gesti tragici "come l'omicidio della diciassettenne pugnalata e bruciata viva dal fidanzato". "Dio permette questo - ha detto Kiko - perché dona la libertà all'uomo anche di peccare, in modo da fargli capire che non è un burattino nelle Sue mani". Soprattutto Dio - ha soggiunto l'inziatore del Cammino Neocatecumenale - ha "inviato il Suo unico Figlio, Lo ha risuscitato come garanzia che il peccato è perdonato". E di fronte a questo kerygma "dobbiamo dire sì o no come Maria". Lo stesso annuncio è stato ribadito da mons. Giusti. Con un accento marcatamente toscano, il vescovo ha fatto sorridere e commuovere parlando dei miracoli, di quei fatti, cioè, che dimostrano che "il Vangelo non è una bella speranza, ma vita che cambia". "Cosa ha permesso che il cristianesimo si diffondesse ovunque, con la predicazione di un traditore come Pietro e un persecutore come Paolo?" si è chiesto il presule: credere in quei miracoli "che Cristo ha compiuto" e che vanno oltre quell'"idolo della morte che appare onnipotente". ... Ma "la morte è vinta" .". Vale la pena quindi spendere la propria vita per Dio: "Egli è fedele sempre - ha assicurato Giusti - moglie e marito possono fare qualsiasi cosa, con Dio invece si può essere una 'coppietta' sempre felice e sempre innamorata". Sarà per questo che Kiko ad ogni incontro vocazionale ripete: "Se Dio ti chiama, Congratulations!".